

L'IMPORTANZA DI UN CAMPO DA PING PONG, NON DEL PING PONG



Si è concluso nei giorni scorsi il primo torneo di ping pong intitolato a Luca Marengoni.

E' stata una iniziativa bella e partecipata, a cui altre seguiranno.

Questa prima edizione la vogliamo ricordare con le parole del padre di Luca, Marco.

A Lui e ad Anna l'abbraccio di tutta la comunità dell'Einstein.

Quando ho iniziato scrivere queste parole, pensavo di spiegarvi come in questo gioco, che mi ha permesso di passare dei bei momenti con Luca, si possano ritrovare tanti aspetti della vita di ognuno di noi.

Ma non era quello che volevo scrivere. Mi sono invece domandato quale fosse il legame tra Luca e questo gioco.

E la sintesi è che su questi *campi* Luca *coltivava* la cosa più importante, per lui e per tutti noi: **l'amicizia**.

Intorno a questi tavoli quante storie si sono sviluppate, quante risate, arrabbiature, discussioni, battaglie, liti e riappacificazioni.

Qualche aneddoto narra di partite al parco con la comunità sudamericana, recuperi di racchette dimenticate andando a reclamarle in un campo rom, partite a scuola giocando da seduto perché un compagno era stato operato ed era in sedia a rotelle...

Questi tavoli, così numerosi in città, così accessibili a tutti, che permettono a tutti di giocare senza essere dei professionisti, permettono di incontrarsi.

Continuate a giocare *con* e *tra* tutti, ricordando Luca; io ogni volta che vedo un campo pubblico lo sento più vicino; un giorno avrò la forza di tornare a giocare e vorrei giocare con voi, che rappresentate per me dei "pezzettini" di Luca.

Grazie a tutti.

Marco